

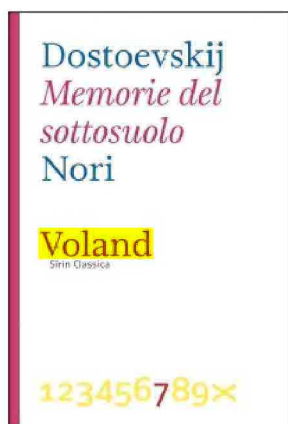
//ARTIFICI/LIBRI

EDIZIONE 333 | 14 MAG 2012

Le Memorie dal sottosuolo nella traduzione di Paolo Nori

di Simone Arseni

14 maggio 2012

La **Voland** propone una nuova edizione del romanzo di Dostoevskij nella traduzione di Paolo Nori

Dostoevskij è stato un genio letterario. Le sue opere vaste, da *Delitto e Castigo* ai *Fratelli Karamazov*, dall'*Idiota* ai *Demoni* lo hanno elevato sul podio dei più grandi romanzieri di tutti i tempi. Di grande pregio, accanto alle opere più voluminose, è il breve romanzo *Memorie dal sottosuolo* recentemente riedito dalla **Voland** nella traduzione di **Paolo Nori**.

Il protagonista del romanzo è un uomo malato, astioso, malvagio. Ne è consapevole e questa sua consapevolezza lo conduce al cinismo alla nevrosi e alla perdita: "ma una persona consapevole", si domanda, "può avere rispetto di sé?". Nel sottosuolo da cui il protagonista scrive le sue memorie, si muovono le correnti contraddittorie dell'animo umano, il disprezzo e la pietà, la cattiveria e la misericordia, il cinismo e la speranza. In questo intrico di sentimenti e voci, nella molteplicità polifonica di numerosi stati d'animo si muove il protagonista del racconto di Dostoevskij.

Nella nuova traduzione di Paolo Nori, il linguaggio viene ammodernato e la personalità cupa e nevrotica del protagonista, il suo carattere brusco e paranoico e il suo isterismo incontrollato trovano una nuova forma espressiva dalla terminologia ruvida e schietta. È difficile dire se la scelta rispecchi il personaggio così come descritto nel linguaggio del romanziere russo, o se non rifletta piuttosto

l'immagine che l'interprete si è fatta del protagonista. **La scelta di utilizzare un linguaggio colorito, in alcuni tratti volgare, può non risultare pienamente condivisa dal lettore affezionato all'eleganza dell'universo dostoevskijano, alla sobrietà della sua poetica e alla trasparenza del suo stile.**

Paolo Nori, in una intervista rilasciata alla traduttrice free lance Jelena Zivkovic Frigo, ha affermato che questa nuova traduzione può essere giustificata dalla "relativa giovinezza della nostra lingua, se la si intende come lingua parlata". È questo, secondo Nori, il motivo per cui in Italia nessuno si stupisce del fatto che si ritraducono i classici: "l'italiano, per esempio, degli anni cinquanta e l'italiano contemporaneo sono due lingue che si differenziano in molti aspetti, molto più del russo contemporaneo e del russo degli anni cinquanta, per esempio".

Viene da chiedersi, tuttavia, se sia proprio necessario, ora che l'italiano è quasi ovunque diffuso e conosciuto sul territorio nazionale, appiattare il linguaggio artistico e letterario su quello colloquiale e quotidiano e se questo non comporti il rischio di trasformare tutta la letteratura, italiana e straniera, classica e moderna, in un surrogato della cultura beat, di cui mi sembra di scorgere alcune tracce nella nuova traduzione di Paolo Nori. Insomma, mi verrebbe da augurare che i classici restino classici, in modo da scongiurare eventuali tentativi di svecchiare i classici italiani proponendo Dante, Petrarca o Machiavelli, ad esempio, in un linguaggio moderno, per così dire, più comprensibili e divulgabili.

Il valore indiscutibile del romanzo, la sua poeticità e leggerezza sono quelli di sempre e fanno sì che valga la pena rileggerlo, che piaccia o meno la chiave di lettura moderna che si trova nell'edizione della **Voland**.

Memorie del sottosuolo

Autore: Fedor Dostoevskij

Traduzione: Paolo Nori

Casa Editrice: **Voland**

Pagine: 184

Prezzo: 10 €



Paolo Nori



ARTE

- Un museo per non far morire "la città che muore"
- Arte pubblica: spettacolarizzazione o impegno civile?
- L'indagine condivisa della bellezza: Leonardo Mayol racconta Open House Roma
- Titulus Lucinae: misteri e segreti degli antichi sotterranei
- Refugee scArt: come trasformare i rifiuti in Arte solidale

COSTUME

- Abbi fede, tutti i sogni si realizzano
- Cercasi... work(ers) disperatamente!
- David di Donatello, la notte dei fratelli Taviani
- Isole: la presentazione del nuovo film con Asia Argento
- Auguri Mamma!



CINEMA

Share / Save

-  La lettera di Meryl Streep ad Asghar Farhadi
-  Anche il cinema si finanzia "dal basso"
-  100 metri dal Paradiso, il Vaticano corre alle Olimpiadi
-  Dark Shadows: come trarre fuori un bel niente da una miniera piena d'oro
-  Quella casa nel bosco, lo scontro finale tra tutti i mostri dell'horror
-  Il Pescatore di sogni
-  Napoli 24
-  Cinema nostrum, dalla Ciociaria alla pellicola
-  David di Donatello, la notte dei fratelli Taviani
-  Isole, la complessità delle maree esistenziali di Chiantini

LIBRI

-  Planetary: "È uno strano mondo" da svelare e ricordare (parola di Ellis & Cassaday)
-  Pesca al salmone nello Yemen
-  Uomini, valli a capire: Ovejero racconta la stranezza
-  Le Memorie dal sottosuolo nella traduzione di Paolo Nori
-  Un giorno d'estate di John Banville
-  Tutto questo mi appartiene
-  Cinema nostrum, dalla Ciociaria alla pellicola
-  Il resto è silenzio di Chiara Ingraio
-  La sconfitta delle distopie totalitarie: Huxley e Orwell vs Belgbeder
-  Rotolando verso sud, la comunità dei bimbi sperduti

MUSICA

-  Rapper romano sotto processo per qualche rima di troppo
-  Dieci anni di Luglio suona bene
-  Lo spirito ribelle dei Metallica al Friuli di Udine
-  Primo maggio: l'Europa ci chiede i soldi, e noi gli diamo la musica